

QUOTIDIANO.NET

VIRUS ULTIMA ORA COME SI CURA IL VIRUS SERIE A SCI BIATHLON GRANDE FRATELLO

HOME > BLOG > MALPELO

Pubblicato il 24 febbraio 2020

Epatite C, antivirali: rivoluzione incompiuta

Salutati come una delle grandi scoperte della medicina moderna, i farmaci antivirali ad azione diretta hanno conquistato titoli di cronaca, negli ultimi anni, per la loro imbattibile capacità di eradicare la piaga del virus dell'epatite C rapidamente, senza effetti collaterali, producendo un risanamento paragonabile, per così dire, a una immunizzazione di massa. Ma certi amministratori [...]

f Condividi

Tweet

Invia tramite email



Salutati come una delle grandi scoperte della medicina moderna, i **farmaci antivirali ad azione diretta** hanno conquistato titoli di cronaca, negli ultimi anni, per la loro imbattibile capacità di eradicare la **piaga del virus dell'epatite C** rapidamente, senza effetti collaterali, producendo un risanamento paragonabile, per così dire, a una **immunizzazione di massa**. Ma certi amministratori sembrano avere la memoria corta.

In una fase storica ipnotizzata dalle notizie sul coronavirus, l'epidemia targata SarsCoV2, proprio la **campagna di eliminazione dell'infezione cronica** da virus HCV dovrebbe insegnare qualcosa: ha promosso comportamenti responsabili, screening, consapevolezza dei rischi nella popolazione, si è rivelata capace di ovviare all'assenza di un vaccino, ha ripulito il sangue di migliaia di malati in Italia, **facendo risparmiare milioni di euro** di spese sanitarie per complicanze (cirrosi, insufficienza d'organo, patologie invalidanti che mettono in moto ricoveri, accessi al pronto soccorso, richieste di trapianto, perdita di capacità lavorativa), e

EPATITE C, ANTIVIRALI: RIVOLUZIONE INCOMPIUTA

paradossalmente ora questa rivoluzione **rischia di fermarsi a metà del guado**. Una incompiuta, mollata in vista del traguardo.

Si fanno avanti, nelle regioni, gare di acquisto al ribasso, che mettono sullo stesso piano farmaci contenenti molecole differenti tra loro (forzando il **concetto di equivalenza terapeutica**) introducendo, secondo gli specialisti, accorpamenti e modalità improprie di assimilazione. Questo emerge dal documento «Equivalenza terapeutica dei farmaci anti-HCV», presentato a Roma, a Palazzo Madama, su iniziativa del Senatore **Marco Siclari**, membro della Commissione permanente Igiene e Sanità.

“Stabilire l’equivalenza tra farmaci richiede confronti di estrema complessità, da valutare in un contesto di vita reale”, ha sottolineato **Giorgio Racagni, Presidente della Società Italiana di Farmacologia**. L’obiettivo è analizzare l’applicabilità dei criteri stabiliti da AIFA nel caso delle terapie anti-HCV. L’Italia ha un ruolo chiave nell’attuazione del piano di eliminazione dell’infezione da HCV promosso dall’Oms, **Organizzazione Mondiale della Sanità**.

L’innovazione garantita dai nuovi farmaci antivirali ad azione diretta (DAA) è stata condizionata dal costo dei singoli trattamenti, nonostante numerosi studi abbiano certificato che si ripagano ampiamente, tanto che il prezzo rispecchia il valore. Le **terapie anti-HCV** rappresentano il primo banco di prova in applicazione della richiesta da parte delle Regioni di ottenere una patente di equivalenza terapeutica, dato su cui la Commissione Tecnico Scientifica dell’AIFA si è espressa con il parere positivo alla Determinazione 818/2018 pubblicato lo scorso 16 dicembre. Una presa di posizione che aveva già suscitato la disapprovazione da parte delle Società scientifiche AISF (per lo studio del fegato) e SIMIT (malattie infettive e tropicali) e dell’Associazione pazienti EpaC onlus, aprendo un ampio dibattito sul tema.

EPATITE C, ANTIVIRALI: RIVOLUZIONE INCOMPIUTA

Nel documento di posizione elaborato da farmacologi ed economisti si afferma che “**L’equivalenza terapeutica** viene proposta come uno strumento per **razionalizzare l’impiego di farmaci** di elevato valore, assumendo pari efficacia terapeutica. Ma la scelta della terapia va adeguata sulla tipizzazione del paziente, da valutare in un contesto di vita reale”. **La pluralità dell’offerta** rappresenta un diritto del malato e un vantaggio per lo specialista. Basti considerare che finora è stato possibile disporre di **più farmaci da scegliere**, in accordo con le Linee Guida Internazionali (Raccomandazioni dell’EASL – European Association for the Study of the Liver).

Nel documento si fa presente che per decretare l’equivalenza dei farmaci devono essere soddisfatti requisiti clinici nonché farmacologici, tenendo a mente il meccanismo d’azione della classe terapeutica e il risultato derivante dall’impiego combinato dei trattamenti.

“L’eradicazione dell’Epatite C è stato uno degli obiettivi focali del mio mandato da **Ministro della Salute**. Il fondo ad hoc, istituito con la Legge di bilancio del 2017, dotato di **500 milioni di euro per i farmaci innovativi**, è servito per garantire un rapido accesso a molecole dai grandi costi sociali: circa 200 mila pazienti sono guariti dall’HCV e altrettanti aspettano di essere curati. Si tratta di una malattia che rientra tra quelle da eliminare entro il 2030” ha sottolineato **Beatrice Lorenzin, Commissione Bilancio**, Tesoro, Programmazione, intervenuta in un secondo momento, dopo le conclusioni.

© Riproduzione riservata



MOSTRA COMMENTI

QUOTIDIANO.NET

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE ULTIME NOTIZIE

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

EPATITE C, ANTIVIRALI: RIVOLUZIONE INCOMPIUTA